Anno XI. N. 177 — Edizione della sera — Martedì 27 giugno 1876

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni o spazi in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ADEN, 25. — Il vapore *Livorno* proveniente da Calcutta e da Ceylan è partito pel Mediterraneo.

PARIGI, 26. — Le Potenze hanno agito molto vivamente presso la Serbia per impedire che faccia imprudenze. L'Inghilterra dichiarò che si sarebbe avvicinata alla politica della Russia se questa avesse impedito alla Serbia i preparativi di guerra.

CAIRO, 26. — Ahmet bey è partito portando la risposta al firmano sull'avvenimento di Murad V.

Il governo egiziano ha trasmesso alla commissione del tesoro una nuova proposta inglese per l'acquisto delle ferrovie pagabili in titoli di rendita al corso del giorno; la nuova commissione del tesoro deve esaminare la proposta assieme alle altre due di inglesi e tedeschi già fatte prima.

COSTANTINOPOLI, 26. — La flotta corazzata turca parte oggi per fare evoluzioni nell'Arcipelago.

Kiamil pascià è gravemente ammalato, ma non è morto, come n'era corsa voce.

DIARIO POLITICO

La situazione politica in Serbia è sempre la stessa. L'*Istok*, giornale slavo, pubblica un appello ai croati e ai fratelli della Sava, diretto dal popolo serbo. Voi ci avete *incoraggiati a riconquistare la nostra* indipendenza, dice quel giornale. Ebbene! Il momento è venuto per voi, soggiunge quindi, di aiutarci colla vostra borsa. Noi non vi domandiamo un dono, ma un prestito.

Come è noto, la terza categoria dell'armata territoriale fu raccolta in Serbia, e si è detto che il principe Milano sta per mettersi alla testa dell'esercito, che occupa posizioni strategiche. Ma siccome l'idea di una dichiarazione di guerra fra la Serbia e la Turchia non è ancora adottata, si ritiene che la leva in massa dei serbi avesse lo scopo di appoggiare con una grande dimostrazione di forze i negoziati del generale Ristich. Ora è del pari noto che questi negoziati vennero sospesi: resta a vedere se lo saranno egualmente i preparativi militari: ne dubitiamo.

La promessa fatta dal governo francese di accordare ai condannati della Comune le grazie individuali che si sono meritate, ha ormai avuto un principio di esecuzione. Il maresciallo di Mac-Mahon fece atto di clemenza, segnando la grazia di parecchi fra i deportati. Così l'amnistia parziale venne accordata, ed è facile vedere che se il governo non ha voluto accettare la misura, quando poteva avere un significato minaccioso per l'ordine sociale, è tuttavia disposto di tener calcolo ai condannati della loro buona condotta.

Un dispaccio da Costantinopoli annunzia la partenza della flotta corazzata turca per l'Arcipelago allo scopo di fare evoluzioni. Non crediamo di esagerare colla supposizione che fra le evoluzioni sarà pur compresa la sorveglianza sulle coste dell'isola di Creta.

DAL CAMPO di PEDEROBBA

24 *giugno* 1876.

Molti dicono di provare piacere, e c'è qualcuno che dice, voluttà, quando sdraiati in un buon letto sentono a piovere. Sarà; a me succede tutto il contrario. Quando piove io sono preso da una tristezza che mi dipinge il presente con colore incerto, l'avvenire oscuro, e il passato..... oh! il passato come un mesto ricordo. Mi pare di avere male speso, se non perduto, il tempo trascorso; mi trovo nulla in faccia a me stesso; svanite tutte le illusioni, insoddisfatta ogni aspirazione..... Signori, sapete il perchè di tutta questa tiritera? Piove!

Figuratevi voi che bel gusto essere obbligati a star chiusi sotto una tenda, sentir piovere da fuori, e temere ad ogni momento che una ventata vi butti all'aria la vostra casa!

Ogni giorno, dacchè siamo al *campo*, è piovuto, e se seguita così saranno costretti per impedire che la salute dei soldati ne soffra ad accantonarci.

Intanto però si fanno giornalmente le istruzioni che sono fissate dall'orario stabilito dal Comandante il campo, perchè dovete sapere che questo birbone di un tempo è cattivo solo alla notte, e nelle ore di riposo. Mi direte che dovendo rimanere sotto le tende per riposarsi in *quelle ore*, tanto vale il cattivo come il bel tempo. No signori miei. Non vi immaginate cosa sia una tenda in tempo di pioggia. Tutta chiusa raccoglie in se tutto il calore emanato dai tre o quattro corpi umani che si trovano dentro: bagnata dal di fuori, e quindi mantenuta all'esterno in una temperatura molto bassa, fa sì che il calore interno si formi in vapore e si sciolga in acqua. Questa naturalmente si posa leggermente, gentilmente, carezzevolmente sulla persona, eppoi si fa sentire in forma di doloretti, di reumi, sciatiche e peggio.

Speriamo che cessi, anco se volete avere notizie più gaie, e più dettagliate. Per ora non so che farvi: piove!

L'ARMA DI CAVALLERIA

Il *Corriere Mercantile* di Genova contiene una lettera interessantissima di uno dei più distinti Uffiziali Superiori del nostro esercito, e nostro carissimo amico, sig. Ferdinando cav. Molena.

Noi crediamo di far cosa grata ai nostri lettori, e specialmente a quelli che fanno parte dell'esercito, pubblicando quella lettera e facendola seguire da un'altra dello stesso cav. Molena, inserita nella *Gazzetta di Treviso*:

Carissimo Direttore,

La maggior parte dei giornali ha ripetuta la notizia data negli scorsi giorni dal *Corriere* sulla probabilità che il ministro Mezzacapo abbia in animo di ripristinare i distinti uniformi nella cavalleria. Se ciò s'avverasse v'assicuro che più d'uno *anche impenitente moderato* quale son io, v'applaudirebbe. Infatti l'utilità delle mostreggiature diverse in un esercito è indiscutibile, oltrechè esteticamente anche per i seguenti motivi, che quantunque ovvii credo utile ricordare:

1. Colle divise distinte si rende meglio spiccata la personalità, e quindi l'emulazione tra singoli corpi poichè p. es. nei combattimenti la comparsa di un sol pelottone o compagnia o squadrone di soccorso a colore diverso, è spesso moralmente più efficace di forza maggiore a colore identico, giacchè la vista d'altra divisa suscitando l'idea dell'arrivo di corpo notevole, od accresce lo sforzo definitivo che mancava *per vincere da soli*, o ridona vigore incalcolabile a chi stava per disperare.

2. Perchè nei casi tanto frequenti di confusione tra vari corpi, sia dopo un attacco vittorioso, come *nelle ritirate*, la diversità dei colori rende più agevole il riordinamento.

3. Perchè *nei continui spostamenti* che i diversi corpi subiscono durante una battaglia, i comandanti generali, gli ufficiali di stato maggiore, e gli aiutanti possono più prontamente orientarsi a dirigere e trasmettere ordini o notizie.

4. Perchè riesce più agevole la disciplina, e la responsabilità individuale negli appartenenti a corpi designati da diverso colore, anzichè quando sola distinzione è un numero così facile a togliersi, e spesso difficile a verificarsi.

Nè valgono l'eccezione finanziaria o quella che nella fanteria per l'accresciuto numero dei reggimenti mancherebbe la quantità di colori ch'era sufficiente a distinguere le più antiche nostre 10 brigate, giacchè sotto il primo rapporto la spesa potrebbe essere ridotta al solo colletto, e tutt'al più anche ai paramani; quanto poi ai colori, esauriti i *nove*, od anche se pur vogliasi, *sette* principali, vi si potrebbe supplire combinando ciascun colore con *alamaro* di colore diverso, quindi p. es. come i granatieri hanno al colore rosso sovraposto l'alamaro bianco, per altra brigata si potrà sovraporre il nero, per altra il verde, l'azzurro ecc. ecc.

La *Riforma* o per meglio dire *vera riparazione* utilissima allo spirito di corpo, ed alla chiarezza dei ricordi storici, sarebbe quella di restituire ai battaglioni bersaglieri il numero sotto cui ciascuno ha gloriosamente combattuto dalla prima all'ultima campagna d'indipendenza, e sarebbe infine opportuna *riparazione* il riordinamento delle batterie a cavallo sostituite da 4 a piedi per *transitorii* motivi d'insufficiente numero e d'economia, benchè fossero vero tesoro di gloriose tradizioni, e dovessero tenersi qual prezioso nucleo ad accrescerne il numero, appena *le finanze lo avessero permesso*, ed ora specialmente che i progressi delle ultime guerre ed il consenso dei migliori eserciti ne hanno dimostrato maggiore il bisogno.

Credetemi ecc.

Ferdinando Molena

Le Compagnie Alpine e i Bersaglieri

Unicuique suum.

Nel *Corriere Mercantile* di ieri e nel num. 165 dell'*Opinione* ho letto il brano della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino in cui si loda meritamente l'*istituzione* delle compagnie alpine.

Chiunque ama il nostro esercito, che è legittimo orgoglio del Re e della Nazione, s'è compiaciuto di quell'elogio; ma non posso dissimulare che a più d'uno spiacque vederlo fatto, quasi a confronto pregiudizievole pei bersaglieri che volere o non volere finora han provato in ogni occasione e, a Dio piacendo, lo proveranno nelle future, non temere confronti, e serbare intatto il tesoro delle proprie gloriose tradizioni, tuttochè (colle migliori intenzioni forse) siasi fatto ben molto perchè fossero da loro dimenticate.

Non per menomare i meriti del generale Ricotti che organizzò le compagnie alpine, ma *per retribuirglieli*

APPENDICE 38)

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO
DI
ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

XVII.

Quando giunsi nel villaggio di Riosecas richiesi al primo paesano che mi venne fatto incontrare, di vendermi un vestito da uomo per quella *somma* che avremmo pattuito.

— E di questo che indossi che cosa intendi farne? — domandò l'interrogato.

— Te ne faccio dono — risposi con un sorriso malizioso.

— Davvero?

— Certamente.

Il contadino si mostrò tanto contento di *possedere la mia casacca da pagliaccio*, da lasciarmi proprio credere che nell'uomo l'imbecillità è istintiva.

— Non voglio essere meno generoso di te, — esclamò il buon uomo. Vieni.

— E mi condusse nella casupola che egli abitava.

Qui giunto mi diede ciò che desideravo: una giubba di fustagno, un largo feltro a foggia castigliana ed un pantalone pure di fustagno.

Quando si trattò di mercanteggiare sul prezzo:

— *Non voglio nulla*, — *disse* — *io* pure te ne faccio dono.

Quel paesano non aveva voluto essere vinto in generosità.

Gliene fui quasi grato, imperocchè nella triste condizione in cui mi trovavo era davvero per me gran fortuna poter economizzare il prezzo degli abiti che gli avevo chiesti.

Mi fece mille interrogazioni per conoscere in tutti i suoi particolari l'esistenza degli zingari ai quali avevo appartenuto fino a qu l momento, ed io compiacqui per sdebitarmi in parte della riconoscenza che pure gli dovevo.

Rimasi a Riosecas alcune ore e quando mi parve di essermi completamente rimesso dalla fatica, presi congedo dal mio ospite, senza chiedergli nessuna *indicazione* sulla via che intendevo p r correre.

Certo dovette persuadersi che io conoscessi benissimo la località e non avrebbe mai immaginato che, all'infuori del nome del villaggio dove avevo operato la mia metamorfosi, tutto mi era ignoto.

Mi accompagnò alcune centinaia di passi e lasciommi stringendomi la mano.

La stagione era in pieno autunno.

Le foglie cadute dagli alberi coprivano il terreno, sospinte da ogni parte da un vento *freddo* e quelle che ancora rimanevano attaccate ai rami rassomigliavano ad uno strato mortuario.

L'erba dei campi aveva un aspetto di malinconia, ed i torrenti ingrossati dalle acque giallastre che scendevano dalle colline, travolgevano nel loro corso gli arboscelli strappati alla zolla nativa.

La terra fredda, senza vita, pareva guardare il cielo invocando un sorriso di sole, una promessa di risurrezione, nei giorni futuri di primavera.

La notte triste e nera avvolse ben presto tutte le cose.

Le nubi coprivano la vôlta celeste e nessun raggio di luna lacerava il velo cupo e monotono che nascondeva le stelle.

Il vento abbassava le cime acuminate dei cipressi che costeggiavano la via sulla quale mi ero allora avviato, lasciando al caso la cura di dirigere i miei passi.

Infine eravi nell'aria qualche cosa che assomigliava ad un presentimento di distruzione: la morte della natura mi si rivelava in ogni maniera perchè tutto era squallido e freddo come una tomba.

In mezzo a quest'atonia di tutto il creato, camminavo a passi concitati nella speranza di incontrare sulla mia strada qualche capanna, qualche abituro che potesse ricoverarmi.

Nulla eravi in me che dinotasse la forza, la risoluzione, il coraggio.

Ero triste come un uomo che, sebbene soddisfatto di essersi tolto di dosso il fardello di una esistenza odiosa, pure non sa fissare lo sguardo nell'incerto avvenire senza diffidenza, e quasi direi senza paura.

Il mestiere dello zingaro mi era bensì divenuto insopportabile, ma in questo momento non potevo a meno di pensare che se non altro l'esistenza era sicura, e che il pane — anche madido di sudore — non mi era mancato giammai.

Come se nella malinconia che mi opprimeva avessi trovato una misteriosa soddisfazione, non volgevo gli occhi da nessuna parte; guardavo dinanzi a me e quasi non mi accorgevo della pioggia che cadeva con veemenza e del freddo che cominciava a intirizzire le mie membra.

Non mi ero fermato da molte ore, come se il desiderio di porre fra me ed i saltimbanchi di Leon la maggior distanza possibile, mi avesse spinto viemaggiormente nella mia corsa disordinata.

Giunsi sulla riva di un fiume ingrossato dalle pioggie autunnali.

Sia che avessi sdegnato quell'ostacolo imprevveduto, o che le idee alle quali ero in preda non mi lasciassero apprezzare il pericolo, camminai nell'acqua non dubitando di afferrare l'altra sponda.

Ma la corrente ben presto mi avviluppò, mi scosse, quasi volesse attirarmi nei suoi giri fantastici.

L'acqua mi salì oltre la cintura e mi fu necessario gettarmi a nuoto.

Era l'unica speranza di salvezza che mi rimaneva.

Comprendevo omai tutto il pericolo, ma non pensavo di chiamare al soccorso.

E poi chi avrebbe potuto ascoltarmi? E perchè dare a me stesso lo spettacolo della mia viltà?...

Non so bene per quanto tempo abbia lottato contro la corrente che si ostinava a farmi sua vittima, finchè afferrando la radice di un vecchio albero, tenni fermo, ripresi forza e riuscii a balzare sull'altra riva.

— Chi siete? — udii gridare non appena posi piede a terra.

Guardai non senza meraviglia, ma senza spavento, e m'accorsi che un uomo stava a pochi passi da me.

— Invece di domandarmi chi sono — risposi con voce sicura, vogliate dirmi dove sono, e ve ne sarò riconoscente.

— È impossibile che l'ignoriate, perchè non è certamente senza conoscere bene la località e senza una grave ragione che si guadano in quest'ora e con simile bufera le acque del Guadalquivir. Voi sapete senza dubbio dove andate, e dovete dirmi chi siete, a meno che non vogliate costringermi a farvi retrocedere colla forza.

— Sarebbe difficile!... risposi, sentendo rinascere tosto il mio umore bisbetico e battagliero. — Camminavo da questa parte, mi trovai dinanzi a questo fiume, del quale ignoro perfino il nome, l'ho attraversato a nuoto e, come potete immaginarvi, sono inzuppato fino alla radice dei capelli. Eccovi la mia storia.

— Maledizione!... Non è lui!... — soggiunse quello sconosciuto.

— E chi devo essere, di grazia? — domandai: sembra che attendiate qualche visita notturna, e mi duole di avervi disturbato, ma non temete, sono discreto e non vi chiederò nemmeno, in nome di Dio, un antro per rifugiarmi in questa notte d'inferno, e un po' di paglia per rasciugarmi.

— Di dove venite? — disse d'un tratto il mio misterioso interlocutore, come se un'idea subitanea gli fosse balenata nella mente, e mostrandosi affatto rassicurato sul conto mio.

— Da Riosecas — risposi colla più grande indifferenza.

Quell'uomo lasciò l'albero dietro il quale si teneva come appiattato, e avanzossi verso di me.

Non feci atto di indietreggiare, non mostrai nessuna emozione.

Eravamo due uomini, uno di fronte all'altro, di che cosa avrei potuto temere?

— Da Riosecas, avete detto?...

— Almeno questo è il nome del villaggio che abbandonai poche ore sono.

— E quale strada avete seguito?

— Sono affatto ignaro di questi luoghi e non saprei che cosa rispondere a questa vostra interrogazione, ho camminato sempre diritto e non so bene dove mi sarei arrestato, senza questo fiume nel quale per poco non ho trovato la tomba.

— Voglio credervi, anzi vi credo ed in compenso della vostra franchezza vi offro un ricovero ed un buon fuoco Volete seguirmi?..

Era un sorriso di fortuna: accettai subito l'offerta generosa dello straniero.

Lo seguii attraverso a pozzanghere ad a sentieri quasi impraticabili.

Salivamo una montagnola, ma per quanto spingessi lo sguardo a me dinanzi per orizzontarmi, non mi veniva fatto scorgere il ricovero desiderato nel quale potere finalmente trovare un po' di riposo.

Stavo per fare questa osservazione alla mia guida, allorchè giunto in vetta all'altura, intravvidi una casicciuola di modesta apparenza quasi nascosta da folti alberi.

— Avrete certamente qualche cosa di sacro nella vita — mi disse con accento strano quel misterioso condottiere.

— Non ho più nulla!.. — risposi cercando di fissarlo bene nel volto per quanto l'oscurità me lo permetteva.

— Nemmeno una memoria?

— Oh sì! e una memoria ben dolorosa! Una tomba!...

— Ebbene giuratemi per questa tomba che non siete un emissario di Diaz.

— Diaz?.. Non lo conosco, nè mai ho inteso pronunziare prima d'ora questo nome.

— Giuratelo.

— Lo giuro.

— Sta bene: ora potete seguirmi.

Ciò detto si incamminò verso la casa battè tre volte alla porta.

Questa si aperse subito e mi trovai dinanzi ad un uomo dall'aspetto venerando, il quale interrogò ansiosamente colui che mi aveva guidato fin là.

— Ebbene, l'avete incontrato? È riuscito a trovare il medico?...

— *Non ho notizie di Stanislao.* Vi conduco invece un uomo che ha lasciato Riosecas poche ore sono.

(*Continua*)

nella giusta misura senza lasciar di menticare quanto spetta al rimpianto istitutore dei bersaglieri, il generale Alessandro Lamarmora, è d' uopo rammentare che la idea ed i modi di ordinamento di tali compagnie come il còmpito loro assegnato furono proprio identici a quanto aveva fatto Lamarmora pei bersaglieri, e che in parte, dal ministro Ricotti specialmente, fu tolto a questi per dare a quelle; sarebbe superfluo indagare per quali motivi, e dietro a quali consigli, giacchè si entrerebbbe in un mondo morale facilmente sfuggevole a qualsiasi dimostrazione di fatto.

Della verità di quanto affermo stanno testimonianze indiscutibili quanti ebbero l' inapprezzabile fortuna di avvicinarne l' istitutore; ed infine l'abbozzo autografo d'una memoria sulla organizzazione e forza dei bersaglieri, che tengo ostensibile a chi desiderasse verificarlo, e che Alessandro Lamarmora inoltrava al Ministero di guerra sullo scorcio del 1849 quando l' ordinamento autonomicamente (mi si passi la parola) nazionale dei bersaglieri veniva per la prima volta minacciato dal ministro di quell'epoca, generale Bava.

È da notarsi infatti che alla novella formazione delle compagnie alpine contribuì notevole parte di ufficiali dei bersaglieri in esse trasferiti, contribuirono norme del tutto analoghe a quelle che dava Alessandro Lamarmora per l' istituzione dei suoi bersaglieri, dietro le quali cioè: volevasi la scelta delle reclute principalmente tra gli abitanti delle regioni montuose e delle provincie di confine; erano stabilite lunghe permanenze ed escursioni tattiche nelle montagne e nei difficili siti del Ducato d'Aosta, della Savoia e della Sardegna; unità tattica, fin dal principio, fu sempre la compagnia; e, come dice la citata memoria « l'aggregazione di più compagnie in battaglioni sotto un ufficiale superiore non ha per iscopo che dirigere l'amministrazione, la disciplina e l' istruzione, le quali per natura umana si affievolirebbero, se non fossero continuamente vigilate e controllate. »

Gradite i sensi della più distinta osservanza dal

Vostro affez.
FERDINANDO MOLENA
Tenente colonnello di riserva.

SOLFERINO E. S. MARTINO

La *Sentinella Bresciana* dà i seguenti particolari della commemorazione del 24 corrente:

Intervennero alla pia cerimonia la Presidenza della Società con a capo il benemerito ed infaticabile senatore Torelli, il generale Ballegno, e molti altri ufficiali superiori; a S. Martino c' era un battaglione e la banda del 21.° fanteria, e a Solferino un battaglione e la banda del 13.°

La funzione religiosa fu celebrata nei due Ossarii, e dopo il mezzogiorno seguì a Solferino la estrazione dei premi ai soldati che presero parte alla battaglia che ieri si commemorò. Sono premi di 100 lire ciascuno, che pei soldati morti si devolvono alle loro famiglie.

Ecco i nomi dei premiati:

1· Cantello Luigi da Caluso, soldato nel sesto fanteria.

2. Ostinelli Giuseppe da Rovena (Provincia di Como), soldato nel primo fanteria (morto sul campo).

3. Armando Lorenzo di Caloglio (Prov. di Cuneo), soldato nel quattordicesimo fanteria.

4. Badà Giuseppe da Novara, soldato nella settima batteria.

5. Savagliano Francesco, Lomellina, soldato nel dodicesimo fanteria.

6. Oliverio Tommaso di Lumello (Lomellina), caporale nel settimo fanteria.

7. Amadei Germano di Parma, soldato nell'ottavo fanteria.

8. Montestoro Giacomo Antonio di Tortona, soldato nel diciottesimo fantera.

9. Pietro Primi di Stresa (Prov. di Novara) soldato nel sesto fanteria.

10 Bertotti Francesco da Vercelli, soldato nel secondo fanteria.

Terminata l' estrazione, vi fu la visita alla torre di Solferino, e quivi il senatore Torelli offerse dei rinfreschi agli invitati e un sonetto trilingue con mazzetti di fiori.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — La Giunta per le elezioni nella pubblica adunanza di quest'oggi ha deliberato a maggioranza di proporre alla Camera la convalidazione del collegio di Afragola nella persona dell'onorevole Fulgenzio Orilia.

— Leggiamo nel *Bersagliere*:

« Nella ricorrenza dell'onomastico dell' onor. ministro dell'interno, pervennero al medesimo numerosi indirizzi, lettere e telegrammi di felicitazioni.

« I capi di servizio del dicastero, avendo manifestato il desiderio di presentargli essi pure i loro augurii, l'onor. ministro cortesemente li riceveva. »

Sfidiamo, osserva la *Gazzetta dell'Emilia*, di trovare in tutti i giornali officiali ed officiosi dei passati ministeri simili atti di servilismo e di cortigianeria.

NAPOLI, 24. — L'amministrazione provvisoria municipale fece ieri col Banco di Napoli due nuove cambiali garentite, come le precedenti, sui centesimi addizionali.

Una di queste cambiali per la somma di lire 101,737 scade il 13 agosto ed ha per garanzia la quarta rata dei centesimi addizionali; l'altra per l'ammontare di lire 350,000 scade il 13 ottobre, ed è garentita dalla quinta rata dei detti centesimi.

GENOVA, 25. — Dopo un lavoro assiduo di tutta la notte, ieri mattina finalmente alle ore 5 la *Staffetta* entrava in mare. Ma ci volle del bello e del buono. Diversi argani la spingevano da terra e l'argano della *Città di Napoli* teneva la *Staffetta* ben imbrancata con catene e gomene portate dal *Luni*, giunto ieri dalla Spezia, onde non si perdesse il lavoro fatto. Speriamo che la *Staffetta*, omai galleggiante, non avrà sofferto dal forzato ritardo. (*Corr. Merc.*)

MILANO, 26. — La Principessa Margherita che come abbiamo detto ha preso due palchi al Dal Verme, e assiste a quasi tutte quelle rappresentazioni, si vede spesso a passeggio per le nostre vie, e nei negozi di mode e di oggetti d'arte della nostra città. Sabato mattina fu a colazione al caffè Cova in compagnia del Principe di Napoli e della contessa di Montereno. (*Pers*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il 23 Buffet per la prima volta prese posto in Senato.

SPAGNA, 21. — Il rapporto della Commissione per l'elezione dei 150 senatori propone che a queste elezioni prendano parte i consiglieri provinciali e municipali, i capitoli diocesani, le università e le società economiche del paese.

— La *Politica* ha ricevuto da Cuba recenti notizie che annunziano avere gl' insorti abbandonato il territorio di Cinco-Villas.

INGHILTERRA, 23. — Il *Times* in un articolo sulla questione d'Oriente scrive: « Il governo inglese vuol tenere per ora occulti i particolari della sua politica e chiede la fiducia del paese. Il paeseaccetta tal volontà, secondo il detto che chi tace acconsente. La Camera dei comuni non desidera evidentemente di udire più di quello che al governo piacerà di comunicare. Tale è la ricompensa di un primo successo. Il governo ha avuto l'abilità e la buona fortuna di prendere buone risoluzioni in tempo opportuno. L'avvenire dimostrerà la precisa connessione fra la nota fondata sul *memorandum* di Berlino e la rivoluzione, che detronizzò Abdul-Aziz; ma non può esservi dubbio che l'accessione del nuovo sultano ha dato al governo turco un vantaggio e quindi un successo alla politica inglese, che nessun altro avvenimento, nè l'abilità degli uomini di Stato avrebbe potuto eguagliare.

BELGIO, 24. — Il *Nord* pubblica il seguente articolo:

« Difficile è il discernere la vera attitudine politica dell' Inghilterra in mezzo alle contradizioni fra gli atti del gabinetto e il linguaggio dei ministri e della stampa. Prima si è creduto che il governo inglese avesse l'intenzione di esercitare una azione reale a favore della pacificazione in Oriente. Adesso vediamo manifestarsi una marcata preferenza per il *lasciar fare* e il non intervento.

GERMANIA, 22. — L'*Allgemeine Zeitung* di Augusta ci reca un secondo articolo di analisi sul nuovo partito politico cosidetto degli *agrarier*, formatosi in vista delle prossime elezioni pel Parlamento germanico e per la Dieta prussiana, e sulle tendenze di questo partito.

RUSSIA, 19. — Da Pietroburgo scrivono che i cantieri di Kronstadt sono in continua attività: la corazzata *Pietro il Grande* destinata pel Mediterraneo è quasi completamente armata, del pari che la pirofregata *Rurik*.

SERBIA, 20. — La *Gazzetta di Temeswar* ha da Belgrado il seguente dispaccio:

« Il ministro della guerra ha dato le opportune disposizioni perchè pel 25 corr. le truppe si trovino ai confini: 40,000 uomini si disporanno fra Paratschin e Alexinatz, 18,000 alla Drina e 10,000 presso Vziza. Tschernajeff comanderà in Alexinatz, Alimpic alla Drina, e il generale Zach a Tschatzok; oltre a ciò tre legioni stanno pronte alla Drina per passare i confini. La prima è comandata dal maggiore Vlajkovic, la seconda dall'archimandrita Ducsehic, la terza dal deputato Glischic. Giorno e notte s'inviano proviande e munizioni ai confini. Non v' ha dubbio sulla cooperazione del Montenegro ».

TURCHIA, 20. — Nel porto di Klek è giunto il naviglio inglese *Calipso* ed ha portato una somma non irrilevante di denaro, più di 1,500,000 chilogrammi di biscotto per l'esercito turco. Un altro legno inglese portò due batterie galleggianti per i turchi, otto milioni di cartucce e 700,000 fiorini in oro inglese e turco, che furono consegnati a Muktar pascià.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — Il *Pester Lloyd*, l' organo del ministero degli esteri della monarchia, insiste sulla necessità per la Porta Ottomana di affrettare l' opera di pacificazione delle provincie insorte, perchè riguarda questo come l' unico mezzo per evitare le complicazioni avvenire e scemare gl' imbarazzi del nuovo governo turco.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Elenco degli oggetti offerti per la Fiera e Lotteria di Beneficenza a tutto il giorno 21 corrente.

Soster Bartolomeo. Una incisione in rame rappresentante Bersabea. Un libro arti figurative.

De Visiani prof. Roberto. Un netta penne ricamato rappresentante una mano.

Bonomi Todeschini Pietro. Un calamaio porcellana.

Mazza Giustinian Luisa. Un calamaio di terraglia. Due bottiglie Capri bianco.

Cucchetti Giambattista. Due forniture da signora di mosaico. Una busta zolfanelli d'argento.

Miari conte Felice. Un porta guanti chinese. Un porta carte intagliato in legno. Un para lume con porta candella. Una cesta con piedi di giunco e piatto di porcellana.

Barbieri Manfrin Giuditta. Un vaso grande per fiori d'alabastro.

Cesareni ing. Francesco. Un porta zigari ricamato. Un poggia carte di marmo.

Famiglia Pollini. Un vaso e due bottiglie di vetro colorato.

De Cattis Faraone Giuseppina nata Pascuttini. Una zuccheriera e chicchera di porcellana.

Barzilai Donato. Tre bottiglie amaro di Felsina. Tre dette absinthe Iva.

Portalupi Campagna Maria nata Giustinian Barbarigo. Due vasi per fiori.

Conte e contessa Giustinian Barbarigo. Quattro quadri ad olio con cornice dorata.

Famiglia Trieste (San Lorenzo). N. 7 oggetti fra porcellana, vetro, cristallo e metallo dorato.

Trieste Da Zara Carolina. Un calamaio. Un vaso di cristallo. Un piatto di porcellana montato in metallo.

Lorenzoni Angelo. Due *album* da ritratti.

Famiglia conte Milone Sambonifacio. Un calamaio grande di bronzo con piatto alla chinese. Un servizio di vetro colorato per sei persone.

Masotti Eugenio e Giulia. Una busta da zigari con zigari e porta zolfanelli. Un calamaio di metallo. Un porta oriuolo. Un porta aghi di velluto

Bonin contessa Ferri. Una bomboniera. Una bottiglia con tazza e piatto di vetro dorato. Un servizio con *sortù* per 12 persone di vetro fiorato. Un ricamo per pantofole.

Salmin fratelli. Un *album* della Esposizione di Vienna. N. 7 volumi in sorte. N. 5 scatole giuochi di Società.

Leoni Maria Anna nata Malmignati. N. 6 oggetti diversi fra canna d'india, terraglia, vetro, cristallo e metallo.

Levi Civita Bice. Un cuscino ricamato.

Levi Civita Santina, N. 3 oggetti di metallo.

Dalla Baratta Lorenzo. N. 12 bisuiteria per bomboni. N. 3 bomboniere con fiori.

Barzilai Gabriele. Una pezza tela rigata per tende.

Draghi Angelo. Romanzo storico in due volumi *Maria Antonietta*. Un quadro oleografo la *vivandiera*.

Famiglia Luppati. Un porta fiori. Un astuccio di madreperla.

Famiglia Camporese. Una croce alluminio. Un portafoglio. Un porta ritratti.

Emo Capodilista conte Giordano. Un cabarè con tre vasi di porcellana montati in metallo.

C. C. Quattro bottoni di avventurina di Venezia.

Leonarduzzi avv. Zaccaria. Un vaso di alabastro. Un piatto di frutti finti con campana di vetro. Una caraffa con bicchiere e piatto di vetro. Un vaso di vetro celeste.

N. N. Un paio pantofole ricamate in oro.

Ottolenghi Cesare. Una scatola con 11 pezzi agramani. Cinque pezzi fra camicie e colletti. Otto orecchini in sorte.

Comello Pitarello Teresa. Un porta candelle in metallo dorato. Un porta tabacco con bassi rilievi in alluminio. Un astuccio in legno. Un porta monete con *necessaire*. Una coperta per poltrona ricamata. Uno specchio cristallo in metallo dorato.

Carolina contessa Thun. Un quadro trasparente. Due figurine di porcellana. Una bomboniera madreperla montata in metallo. Un astuccio uso tartaruga per profumi. Un *necessaire* da signora.

Fratelli Zanon e famiglia. Due porta viglietti da visita d' argento. Una fornitura filograna d' argento dorato. Due paia pendenti mosaico di Roma.

Selvatico Estense Adele nata Viganoni. Un zappapiedi di velluto ricamato.

Selvatico marchesa Estense Francesca nata contessa da Porto. Un ricamo in seta con cornice dorata.

Famiglia Dalla Vecchia. Una tetiera con piatto di vetro colorato.

Zucchetta Carolina e Giuseppina. Una bomboniera porta *bouquets* in cristallo. Un cuscino ricamato a figure.

Festler dott. Francesco Saverio. Un calamaio d'argento plackè fatto a mappamondo.

Dal Bon. Un tavolo marmo alabastro delle cave di Canova del sig. Antonio Dal Bon.

Francesconi Dal Bon Maria. Un tira campanello in perle.

Contessa Poninsky. Un puff ricamato. Due porta ritratti in bulghero. Un portafoglio in bulghero nero da saccoccia. Una borsa.

Poninsky Stefano. Un pesa carte. Una piccola bomboniera. Un porta sigaretti in pelle.

Poninsky Stanislao. Un ramo di fiori. Due bomboniere.

Brunetti. Un cestellino. Due scattole da bomboni. Una scattola da lavoro. Un cestello.

Forti Marina. Una camicietta con maniche. Una sciarpetta raso bleù. Un lavoro in tappezzeria.

Marina. Due piatti ad uso Firenze. Una scattola per bomboni. Due lavori in tappezzeria.

Lustig (via Servi). Un copri lampade in perle. Un astuccio.

Livia Mingoni. Due paia orecchini, e guarnizioni in perle nere.

De Cavalli Luigi. Nove oggetti diversi.

Smiderle Giulio. Un piatto di legno chinese con bicchierino. Quattro ventagli chinesi.

Contessa Cecilia Bucchia Dolfin Boldù. Nove oggetti diversi.

Bice ed Antonietta Bizzoni. Sei oggetti diversi.

Bressan. Un braccialetto tartaruga. Una vaschetta alabastro.

Ramorino. Un calamaio in velluto.

Lamoi Angelina cameriera della contessa Poninsky. Un camiciotto nero di merlo.

N. N. Un cuscino da aghi con cassetto. Un giocatolo da bambino. Un campanello. Un porta fulminanti.

Toffanelli Elisa. Un paio pantofole raso celeste ricamate in seta e montate.

Omboni. Tre cestelle da fiori. Una borsa.

Contessa Poninsky. Dieci scattole ad uso Fröbel.

Collegio Dimesse. Una cesta cristallo con fiori.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

28 giugno. Contro Zulian Antonio, Renier Alessandro ed Alberti Rosa per truffa, dif. avv. Cocchi, Peterlin e Mori.

Regolamenti universitari. — Ad una domanda, inserita l'altro giorno nel nostro giornale, fatta da taluni studenti, possiamo, dietro informazioni assunte, dare la seguente risposta:

« Il Regolamento Generale 3 ottobre 1875 (Regolamento Bonghi) permise le iscrizioni degli *uditori* a metodo vecchio *soltanto* per questo anno scolastico 1875-76. Nell' anno prossimo 1876-77 non possono ammettersi altri *uditori* che quelli che s' inscrivono *a singoli corsi*; corsi però che *non* possono essere contati pel conseguimento del grado accademico a coloro che li hanno frequentati nella qualità di uditori. Tali sono le disposizioni degli articoli 99 e 7 e 9 di esso Regolamento il quale è poi non altro che l'esecuzione degli articoli dal 113 e seguenti della legge 13 nov. 1859. »

Dopo le elezioni. — Abbiamo ricevuto dal sig. Giuseppe Manfredini una lettera, colla quale, in contraddizione a quanto fu da noi asserito sul suo conto durante le ultime elezioni, vuol dimostrare la fermezza de' suoi principii politici.

Benchè la lettera sia scritta con una temperanza relativa, noi non possiamo aderire di pubblicarla per la sua soverchia lunghezza, e perchè ci metterebbe nella necessità di aprire col sig. Manfredini una polemica, che riteniamo poco interessante pei lettori e affatto oziosa.

D' altronde ricusandoci a pubblicare la lettera non chiudiamo al sig. Manfredini la via di difendersi, poichè in una accompagnatoria manifesta egli stesso, che in caso del nostro rifiuto, stamperebbe la lettera altrove.

Lo faccia pure liberamente il signor Manfredini: noi non ne moveremo lagno.

Noi non potevamo accogliere nelle nostre colonne una lettera, la quale ci accusa implicitamente di aver perduto la *calma* e la *riflessione* durante la lotta, mentre, per giudizio di ogni imparziale, non siamo mai stati nè così calmi, nè così riflessivi.

In secondo luogo non potevamo accettare dal signor Manfredini la smentita ch' egli abbia fatto parte di un Comitato promotore dell' *Associazione Progressista*, mentre ognuno sa che la sua firma stava sotto il programma dell' Associazione stessa. Dire che quel programma non si riferiva ad un Associazione politica, ma soltanto ad una riunione amministrativa, è un sofisma, poichè quel programma invitava ad ascriversi soltanto coloro che facevano adesione al ministero del 18 marzo.

Per la stessa ragione è incomprensibile come il sig. *Manfredini* chiami più lato il programma della *progressista* in confronto di quello della *costituzionale*, mentre il primo mette appunto per clausola l'adesione al ministero del 18 marzo, e il programma della *costituzionale* non ha altri limiti che la *costituzione* **lealmente** applicata.

Il sig. *Manfredini* osserva essere a noi noto perchè egli non è intervenuto alla *Riunione elettorale amministrativa* dei progressisti. Sicuramente che è noto, molto noto: ci parve anzi che al sig. *Manfredini* fosse dispiacciuto di aver messo il suo nome sotto all' invito per quella riunione. Or come avviene che egli accettò di essere candidato della riunione stessa?

Ecco ciò che non sappiamo spiegarci, benchè ci troviamo nella pienezza della nostra calma e della nostra riflessione.

Echi delle elezioni. — Sotto un tal titolo troviamo nel *Bacchiglione* un' altra lettera del prof. Cavagnari, e questa al nostro indirizzo.

Il signor professore vorrebbe che il *Giornale di Padova* gli provasse non aver egli avuto alcun precedente legame col partito moderato, nè esser egli di tempera sì debole da stringere mai rapporti con quel partito.

Poichè Ella, caro signor professore, è di tempera forte, abbia anche la forza di star a sentire quanto siamo per dirle.

In politica non sempre è necessario provare: si osserva. E noi, professore carissimo, abbiamo osservato che, almeno per quanto la memoria ci assiste, non ha Ella mai scritto lettere contro il *partito moderato*, finchè questo ebbe nelle sue mani il potere: gli spiriti belligeri per combatterlo le sono improvvisamente venuti dopo la caduta, che noi speriamo non eterna, di quel partito: ella insomma entrò nella politica militante soltanto dopo il 18 marzo.

S' Ella vuol sapere come si definisca ordinariamente questo contegno, lo chieda a qualche suo consocio: noi ci risparmiamo di dirglielo.

Ella ci narra di aver militato con Garibaldi. Tanto piacere di saperlo! Ma noi non le abbiamo chiesto il suo stato di servizio: non abbiamo nemmeno letto il suo *Nuovo Diritto*, che a quanto pare non portò alcun che di *nuovo* nel campo della scienza.

Abbiamo giudicato l' uomo dalle sue lettere politiche, e siamo dolenti di doverle confessare che questo giudizio è assai sfavorevole, come, lo fu l' esito del suo *Nuovo Diritto*.

Siccome ci accusa d'*insinuazioni*, di far *mestiere*, di difendere *cause perdute*, di *misere passioni*, Ella, secondo noi, è un uomo che stamperà dei libri, ma si dimentica di leggere i più necessari, fra i quali il Galateo.

In quanto alle nostre cause perdute, non dubitiamo che nel suo alto criterio Ella comprenderà anche le elezioni amministrative di domenica scorsa.

E con ciò Ella resta riverito.

Abbiamo ricevuto una descrizione della grande solennità commemorativa che ebbe luogo il giorno 24 corr. a Solferino e S. Martino.

Grati alla gentile persona che ce l' ha favorita, dobbiamo, per mancanza di spazio, differire a domani la pubblicazione della lettera.

Disgrazia. — Ieri certo Zorzi Giuseppe fu Bernardo di Padova agente del parroco dei Carmini, percorrendo la strada che mette a Monteortone, impauritosi il cavallo, precipitava in un fosso, riportando la frattura della gamba sinistra. Le prime cure furono prestate dal chirurgo primario del nostro ospitale dott. Pellizzari che per fortuna si trovava allo stabilimento Orologio, in unione al dott. Tiato medico del detto Stabilimento, ed in seguito quel segretario comunale provvide per il suo pronto trasporto in città.

Caterina Giacomello. — Il sig. Giuseppe Antonio Berti che si è con tanta benevolenza prestato per la erezione di un monumento sepolcrale in memoria della compianta fanciulla *Caterina Giacomello*, c' invia il resoconto degl' introiti e delle spese relative, con preghiera di pubblicarlo.

Noi vi aderiamo ben volentieri, premettendo il nostro plauso sincero alle prestazioni dell' egregio signor Berti, e al generoso concorso di tutta l'Associazione nella pietosa opera.

Ecco il

RESOCONTO

degl' introiti e delle uscite pel tumulo con monumento a Caterina Giacomello in questo Cimitero Comunale al N. 526.

Introiti

Dalla vendita di N. 637 copie dell'opuscolo commemorativo «Il tragico fine di Caterina Giacomello,» al prezzo fissato di L. 1	L.	637.—
Dalla vendita di N. 209 copie dello stesso opuscolo a prezzo ridotto .	»	53.80
Totale introiti	L.	690.80

Uscite

Pagate al pittore Giacomo Manzoni per disegno litografico del ritratto di Caterina Giacomello, da unirsi all'opuscolo (pezza *a*)	L.	40.—
Pagate a don Vincenzo Andolfato rettore del Cimitero per competenze ridotte e spese (pezza *b*)	»	23.80
Pagate a Gaetano Polo per cornice metallica che chiude il ritratto della Giacomello sul monumento (pezza *c*)	»	6.—
Pagate ai fratelli Giovanni e Lorenzo Tramarin per tumulo e monumento (pezze *d, g, h, i, l, m, n*)	»	400.—
Pagate a Pietro Prosperini per carta e tiratura di 900 ritratti litografici della Giacomello (pezza *e*)	»	106.—
Pagate alla Tipografia Sacchetto per la stampa e rilegatura di 900 esemplari dell'opuscolo (pezza *f*)	»	115.—
Totale uscite	L.	690.80

NB. Gli esemplari dell' opuscolo furono N. 900.

Venduti	N.	846
Dovuti darsi gratis	»	13
Consegnati alla famiglia Giacomello i rimanenti .	»	41
Sommano	N.	900

Le pezze che giustificano le uscite si trovano presso il sottoscritto, libero a chiunque di farne ispezione in ciascun giorno dalle ore 9 alle 10 ant. da oggi a tutto il mese di luglio venturo.

Padova, 24 giugno 1876.

L' incaricato
BERTI d.r GIUSEPPE ANTONIO

Bastone trovato — All'edicola alla Posta trovasi un bastone. Esso potrà essere presso la stessa ricuperato dietro le dovute indicazioni.

Teatro Nuovo. — Domani sera riposo: giovedì, 29, lo spettacolo sarà diviso come segue:

I e II atto dell' opera *Guglielmo Tell*;

Prima rappresentazione del ballo storico, in otto quadri **Pietro Micca**, del correografo L. Manzotti, colla ROSITA MAURI.

Camera di commercio. — Listino dei bozzoli del 26 corrente:

Cittadella. Giapponesi verdi lire 3.80 al chilogrammo.

Piove di Sacco. Giapponesi verdi lire 4.15. Gialli e di semente nostrana lire 4.40. Polivoltini lire 1.50 al chilogrammo.

Furto ingente. — Leggesi nella *Nuova Torino*, 26:

Dalla cassa del distretto militare di Torino, fu nella scorsa notte involata l'egregia somma di lire *cento e cinquantasei mila.*

L'audace furto fu consumato mediante rottura della cassa operata per mezzo di leve e scalpelli.

Al momento in cui scriviamo non si conoscono ancora gli autori del furto, nè si hanno indizi per scoprirli.

Daremo questa sera maggiori particolari su questo fatto che, avuto riguardo alla diligente sorveglianza che si esercita generalmente sulle Casse nelle amministrazioni militari, non può a meno che recare grande meraviglia e riuscir quasi inesplicabile.

100,000 lire di premio! — Essendo stata commessa nella Succursale della Banca Nazionale in Siracusa la sottrazione di 1,230,000 lire in numero 2400 *viglietti da lire* 500 cadunno e N. biglietti lire 1000 ciascuno, la Banca Nazionale promette un premio di lire 100,000 a chi farà ricuperare la intera somma. — A chi farà ricuperare una parte soltanto della somma medesima sarà accordato il premio proporzionatamente alla somma ricuperata.

Dopo le opere idrauliche le ferrovie. — Sull'incidente, sollevato alla Camera dall'on. Sella, perchè il ministro, alterando l'ordine del giorno escluse dalla discussione alcuni *progetti di legge di ferrovie* secondarie, fra cui quella di Belluno, ecco che cosa scrive il corrispondente della *Gazzetta di Italia*:

« Codesto progetto di legge è pertanto rinviato alle calende greche, e le provincie di Teramo, Macerata, Ascoli, Belluno e Sondrio possono darne grazie al ministero riparatore, il quale, così facendo, è venuto anche meno alle formali ed esplicite dichiarazioni che in favore di cotesto progetto gli onorevoli ministri Depretis e Zanardelli espressero in seno alla commissione parlamentare, come il presidente della stessa, l'on. Bonfadini, ebbe a dichiarare dinanzi la Camera, senza essere da quelli smentito. Epperò ieri, il ministero, respingendo la proposta Sella, offese non solo la giustizia ma mancò altresì alla data parola. Qui sì che è il caso di dire collo stile degli antichi giornali di opposizione, ora ministeriali: il *paese giudicherà!* »

E Belluno ringrazi il suo Zanardelli!

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 26
NASCITE
Maschi n. 2 — Femmine n. 5
MORTI
Agujari Emma di Antonio d'anni 9 e mesi 9.
Bertazzo Gallana Luigia di Marco d'anni 36, villica, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
29 giugno
A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 2 s 49,2
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s 16,3
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 giugno	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0 — mill.	753,0	752,6	753,4
Termomet. centigr.	20 1	18°5	19,°4
Tens. del vap. acq.	13 23	13.85	12,19
Umidità relativa.	73	82	86
Dir. e for. del vento	N 1	SE 2	ENE1
Stato del cielo . .	nuv. ser.	temp. piog.	nuv.

Dal mezzodì del 26 al mezzodì del 27
Temperatura massima = + 22 7
minima = + 15 8
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 pom. del 26 = mill. 7,8
dalle 9 p. del 26 alle 9 a. del 27 = m. 0,7

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio particolare
del **Giornale di Padova**

Milano, 26.

La lista concordata fra l'Associazione costituzionale e i giornali *Pungolo*, *Perseveranza* e *Corriere della sera* riescì completamente con splendidissima votazione.

La distanza fra l'ultimo di quella lista e il primo della lista avversaria è di oltre 400 voti.

I votanti furono 3393: circa 400 in più delle elezioni generali.

Abbiamo da Roma, 26, *sera*:

Nel Concistoro di stamane il Papa nominò parecchi arcivescovi in Italia, Francia, Spagna, Austria ed *in partibus infidelium.*

Furono pure nominati tre ausiliari con titolo di vescovi *in partibus infidelium* ai vescovati di Calvi, Bitonto e Tivoli.

Monsignor Nisio, vescovo di Ariano, fu nominato vescovo di Amorio *in partibus infidelium.*

Malagola fu nominato vescovo di Ascoli Piceno.

Trolta fu nominato vescovo di Ariano.

Il *Fanfulla* scrive:

Ci viene comunicata una notizia che *noi diamo con riserva*, e sulla quale anzi desidereremmo dicessero una chiara e precisa parola i giornali che sono meglio in grado di conoscere gli intendimenti del ministero.

Vuolsi adunque che le carte ed i documenti del generale Bixio, anzichè direttamente passare dalle mani della vedova in quelle del direttore dell'Archivio di Stato per essere ivi depositate, stiano per essere dal prefetto di Genova inviate al ministero dell'interno, dove si deciderebbe poi il luogo migliore in cui debbono essere custodite. Noi non possiamo ancora indurci a prestar fede a questa notizia, tuttochè ci provenga da fonte attendibilissima, perchè sarebbe gravissimo errore se documenti, nei quali si parla e si giudica di fatti a noi prossimi e di persone tuttora in vita ed in alte cariche, non fossero assolutamente sottratti a qualunque *esame inopportuno.*

Leggesi nella *Perseveranza*, 26:

La principessa Margherita partì ieri sera per Parma, con treno speciale, affine d'assistervi alla esecuzione della *Messa* di Verdi.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, per quanto è stabilito ora, partiranno per Pietroburgo dall'8 al 10 luglio.

Si conferma che nelle elezioni di Napoli quasi tutto il partito moderato si astenne.

Bel modo di combattere!

Mandano da Treviso che le elezioni di domenica riuscirono in senso liberale. Però hanno votato solo 236 elettori sopra 1253!! I consiglieri provinciali e comunali sorteggiati furono tutti rieletti.

In una votazione simile, nessuno può dire di aver vinto. Troviamo difatti nella *Gazzetta di Treviso*, giunta stamattina, questa lettera interessantissima, che amiamo riprodurre, di uno degli eletti:

Amico Cronista,

Volete farmi un piacere? Ringraziate da mia parte que' cortesissimi che ieri nello scrivere la loro scheda si ricordarono del mio nome, ma dite loro che non accetto. E *se mai* ve ne chiedessero il *perchè* dite loro all'orecchio che, grazie al cielo, non ho ancor fatta la faccia così tosta da andarmi a sedere sullo scanno di *un Consiglio Comunale, dove essendovi* 1153 elettori inscritti si mandano i nuovi eletti con 52, con 38 e con 35 voti!

Capisco bene che la legge comunale mi permetterebbe d'insediarmi cogli altri *padri della patria.* Però se me lo concede il diritto, non me lo permettono il rispetto che devo a me stesso e l'ossequenza che ogni cittadino deve portare alla dignità delle istituzioni.

Credetemi sempre

L'aff. vostro
F. SARTORELLI.

Leggiamo nel giornale *La Provincia di Rovigo*, 26:

Adria, 25.

Ci si scrive che la lista del partito *liberale-moderato* ha completamente trionfato nelle elezioni comunali:

Gli eletti a consiglieri sono i signori:

Oriani cav. Giambatt.	voti n.	184
Raule Luigi fu Rutilio	»	180
Cavalieri Cesare	»	179
Pagan dott. Giovanni	»	126
Guarnieri nob. Francesco	»	141
Corazza Giovanni	»	121
Goffrè Ugolino	»	118
Tosi Felice	»	115
Czar dottor Ernesto	»	114

Le nostre congratulazioni agli amici adriesi.

Il *Pungolo* di Milano, 26, contiene questo dispaccio:

Montecatini, 26. *ore* 9.35.

Smentite i telegrammi della *Ragione* e del *Secolo* e le invenzioni della *Capitale*. Il deputato Mordini trovasi qui in ottimo stato di salute.

Sappiamo che una causa dolorosa indusse ieri a partire per Roma il generale Pianell comandante il dipartimento militare di Verona.

Il di lui nipote cav. Cappelli, maggiore di Stato Maggiore nell'esercito, morì brevemente in seguito a difterite.

Ci duole la perdita del cav. Cappelli, ch'era un Uffiziale bravissimo, e partecipiamo al dolore dell'illustre Generale, che lo amava molto.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 26 giugno 1876

Seduta del mattino

Si prosegue la discussione del progetto pel miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato.

Il relatore *Mantellini* risponde alle diverse obbiezioni mosse contro il progetto e *Depretis* ripete le dichiarazioni di ieri circa gl'intendimenti del governo verso gli impiegati, e promette di presentare al principio della prossima sessione la legge sopra lo stato dei medesimi.

Si passa a trattare le singole disposizioni.

Esse danno argomento a considerazioni e proposte di *Nervo, Cavalletto, Spantigati, Maldini, Morana, Pissavini, Alli-Maccarani* e *Casalini* e vengono infine approvate in conformità alle proposte fatte di accordo dalla *Commissione* e dal ministero.

Si comincia la discussione del progetto che estende il diritto di pensione ai feriti ed alle famiglie dei morti combattendo a Venezia ed a Roma e per reintegrare nei gradi militari coloro che li perdettero per causa politica.

Maldini ed *Alvisi* fanno osservazioni diverse intorno al modo con cui si crede di potere risolvere tali questioni.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra tornata.

Seduta del pomeriggio

È approvato il progetto pel miglioramento della condizione degli impiegati civili dello Stato.

Proseguesi la discussione dello schema concernente il riscatto ed esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Luzzatti non soffermasi a trattare della questione puramente dottrinale stata agitata intorno all'esercizio governativo. Crede dovere piuttosto esaminare, dietro i risultamenti *forniti dall'esperienza*, le condizioni dell'esercizio delle società private e le condizioni dell'esercizio fatto dal governo, e ne stabilisce il confronto considerandoli sotto i vari loro aspetti specialmente sotto il punto di vista delle tariffe, che sarebbe cosa rovinosa per le nostre industrie abbandonare in balia alle società.

Porta opinione che, fatta prova di codesto monopolio delle società stesse, le popolazioni faranno pressione al governo affinchè rivendichi ed assuma l'esercizio delle ferrovie nell'interesse generale.

Zanardelli limitasi a confutare alcune obbiezioni del preopinante relative agli inconvenienti dell'esercizio delle *società private stimando* superfluo estendersi maggiormente dopo i discorsi già pronunciati.

Riassumesi dicendo che il ministero attuale non potè, tanto per ragioni economiche quanto per ragioni politiche, accettare puramente e semplicemente la convenzione di Basilea e che esso intende e crede bene governare di maniera, in quanto è possibile, che i cittadini italiani veggansi e sentansi governati meno di quello che fossero sotto le amministrazioni passate.

Nobili accetta la convenzione di Basilea alla sola condizione che non sia affidato al governo l'erercizio delle ferrovie.

Bertani espone i motivi pei quali non può dar voto favorevole alla convenzione di Basilea comunque siasi cercato di temperarne le conseguenze con l'atto addizionale.

Dice che cosa secondo il suo parere il paese attendesse dal ministero attuale e che cosa tuttavia stia aspettando dall'opera sua.

Sella, disdegnando le accuse e le insinuazioni *fattesi* contro lui, risponde ad alcune critiche, e non avendo agio ad occuparsi di tutte, confuta particolarmente quelle relative alle negoziazioni di Vienna e Basilea, ai patti in esse stipulate e agli effetti che ne possono derivare. Dimostra che, tenuto conto di alcune circostanze presenti e prossime, la Convenzione di Basilea non porta onere di sorta, che sonovi inclusi vantaggi diversi immancabili che andrebbero perduti attuando il concetto del presente ministero riguardo all'esercizio. Ritiene che l'opposizione suscitata contro detta convenzione sia stata un'opposizione politica e che solo da essa il ministero sia stato spinto ad intavolare nuove negoziazioni. Non respinge però l'atto addizionale conchiuso perchè parte integrante della convenzione medesima, a condizione che il Governo Austro Ungarico lo abbia pur esso accettato come assicurò il presidente del consiglio alla commissione.

Passa poi a ragionare sulla questione dell'esercizio, ma ad un certo punto chiede ed ottiene di proseguire domattina il suo discorso.

(*Agenzia Stefani*)

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 26. — Rend. it. 79 25 79.30.
I 20 franchi 21.70.
Milano, 26. — Rend. it. 79.35 79.40.
I 20 franchi 21.69 21.67.
Sete. — Domande molto attive, specialmente in greggie: prezzi in aumento.
Lione, 24. — *Sete.* Affari attivissimi prezzi in rialzo.

CORRIERE DELLA SERA
27 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 *giugno.*

La Camera tiene stamane seduta straordinaria per proseguire la discussione del progetto di legge sul *miglioramento* delle condizioni degli impiegati civili dello Stato, e la seduta è incominciata a ore 8. È questa la prima volta che la *Camera si* aduna in ora sì mattutina e lo zelo dei nostri rappresentanti merita lode, quantunque, a dir vero, potrebbero addattarsi al *sacrificio di stare in* Roma qualche giorno di più e strozzar meno le discussioni!

Del resto, a questa seduta i deputati *sono rari nantes in gurgite vasto* e mentre vi scrivo i presenti non arrivano alla cinquantina. Il progetto di legge pegli impiegati passerà colle lievi *modificazioni della* Commissione. Il ministero non accetterà altre modificazioni radicali e l'on. Depretis disse ieri che gli impiegati *devono esser soddisfatti della caparra di buona volontà* che il nuovo gabinetto dà loro....

La discussione sul progetto di legge per la Convenzione ferroviaria terminerà domani a sera. Il ministero vorrebbe che avesse fine questa sera, ma è impossibile. Oggi parlerà l'on. Sella e il suo discorso dovrà essere lungo necessariamente, giacchè il negoziatore di Basilea deve difender l'opera propria da tanti e svariatissimi attacchi. Forse oggi parlerà anche l'on. Luzzatti.

Probabilmente stasera si chiuderà la discusssione generale, riservata la parola al presidente del Consiglio, al ministro dei lavori pubblici e al relatore, onor. Puccini, che parleranno domani.

La seduta di ieri fu importantissima per lo splendido discorso dell'on. Minghetti. Non so se si debba più ammirare la chiarezza colla quale l'illustre uomo difese la parte politica e finanziaria della Convenzione di Basilea o la splendidezza di idee e di frase colla quale ha tracciata la missione dello Stato nella società moderna. All'onor. Minghetti succedette l'onor. Crispi nel turno di parola, ma quale differenza dalla eloquenza affascinante, brillantissima del deputato di Legnago a quella stiracchiata dell'on. Crispi! Per questo deputato non vi hanno, nelle grandi questioni di pubblico interesse, che gli interessi e le preoccupazioni politiche e di partito! Egli ha esortato i suoi amici della sinistra a votare in favore del progetto di legge, malgrado i suoi difetti, perchè respingendolo si indebolirebbe il gabinetto, il quale deve compiere *una grande missione.* Che la missione sia quella di sconvolger l'Italia? Il timore è legittimo davvero, dopo i risultati che l'*esperimento* ha dato finora.

Si esagerarono assai dai giornali di sinistra le notizie d'un non grave malessere che costrinse l'on. Mordini a lasciar Roma, qualche giorno fa. Informazioni sicure lasciano sperar che l'egregio patriota possa fra breve rimettersi completamente in salute.

Le notizie estere sono di nuovo alquanto gravi e accennano, da qualche giorno, a timori di nuove complicazioni, delle quali la Serbia, naturalmente eccitata dalla Russia, si farebbe minacciosa iniziatrice.

Ieri l'on. ministro Melegari ebbe dei colloqui con alcuni inviati di potenze estere. Il dispaccio che l'*Opinione* ha pubblicato stamane sull'esito delle elezioni amministrative di Padova ha prodotto grande soddisfazione in tutti coloro che credono esser necessario che il nostro partito fatto accorto dal pericolo d'una illimitata fiducia nelle proprie forze, si organizzi efficacemente, specialmente nei centri più cospicui e importanti. L'esito delle elezioni di Padova prova quanto possano i moderati quando sono attivi.

La splendida testimonianza di fiducia data all'on. Piccoli fece piacere a tutti coloro, e sono qui moltissimi, ve lo assicuro, che hanno in pregio, quanto lo meritano, il carattere e l'ingegno del vostro egregio e benemerito sindaco e deputato.

TELEGRAMMI

Pest, 24.

Una corrispondenza da Neusatz del *Pesti Naplo* annunzia:

Dal cominciamento degli armamenti guerreschi serbi l'Omladina manda a Belgrado denaro, armi ed *uomini. Nessuno la impedisce. Essa* possiede un eccellente organizzazione. Nel più piccolo villaggio vi sono degli agenti per tener tutto in punto, ove *le sorti cadessero secondo i desiderii* dell'Omladina. In questo caso si tenterebbe l'immediata ripetizione dei fatti del 1848. Gli Omladinisti *vogliono fare dell'Ungheria meridionale* una Vandea dello stato ungherese. La popolazione viene sistematicamente aizzata, non riconosce l'autorità dello Stato *ungherese*, che ivi non dispone della forza militare. Ammesso che la polizia ungherese abbia delle spie fra i Serbi, tuttavia i capi delle città sono gli *organi* di polizia dell'Omladina, e persino i tribunali sono sotto la loro influenza. Nessun reggimento ungherese staziona nel *mezzogiorno.* Il corrispondente chiude domandando che si invii una brigata di Honveds sotto il comando di Holland o di Mariassy per ristabilire l'ordine.

— Secondo un telegramma da Belgrado sono oggi partiti pei confini turchi i squadroni di cavalleria della seconda chiamata, e le batterie di fortezza. La riserva di terza classe è da ieri sotto le armi.

Per quei territorii ungheresi dove è prevalente l'agitazione dell'Omladina serba verranno inviati prossimamente dei commissari governativi. Sono intavolate delle trattative col governo della Croazia, perchè l'agitazione venga soppressa anche su quel territorio.

Se la Serbia comincia la guerra, verranno posti sotto stato d'assedio i distretti di confine meridionale.

ULTIMI DISPACCI
(*Agenzia Stefani*)

VERSAILLES, 26. — Senato. Si approva il prestito di Parigi di 120 milioni.

LONDRA, 26. Camera dei Comuni. — *Disraeli*, rispondendo a *Förster* nega le pretese atrocità in Bulgaria. Disse: « Certamente, allorchè incominciarono i tumulti, mancando truppe regolari, e la guerra essendo condotta da Baschi-bozuk e da Circassi, si commisero degli atti di ferocia, ma senza riguardo a razze o a religioni. »

Elliot, informato dello stato delle cose invitò la Porta ad inviarvi truppe regolari, quindi i disordini sono cessati.

Bourke, rispondendo a *Tirell* sulla peste di Bagdad, dice che vi furono 3639 morti dopo febbraio, ma da tee giorni non vi fu alcun morto, quindi la quarantena non è necessaria pei viaggiatori, essendo cessato il flagello; ma occorrono, grandi precauzioni riguardo ai carichi delle merci.

Camera dei lordi. — *Derby*, rispondento a *Delavar*, dice che lo stato delle cose in Serbia è critico: si fanno grandi preparativi per incominciare immediatamente la campagna, ma egli non è in caso di dire se la Serbia farà o no la guerra.

Soggiunse: « Non occorre dire che coloro, i quali fanno tali preparativi, sono liberi di dire se, secondo essi, *lo stato dei paesi vicini* sia tale da giustificare le misure prese: aggiunge che non ha altre informazioni. »

COSTANTINOPOLI, 26. — La Porta concentrò grandi forze sulla frontiera della Serbia: l'attitudine del Montenegro sembra più pacifica.

Rizapascià andrà ad ispezionare le fortificazioni dei Dardanelli.

Il Ministro della marina è guarito dalle sue ferite.

VIENNA, 26. — Si ha da Belgrado: « Tutte le decisioni prese dalla *Scupcina nell'inverno scorso pel caso* di guerra, sono attualmente poste in esecuzione.

Gli stipendi degl'impiegati vengono ridotti: la maggior parte degl'impiegati sono arruolati nell'esercito.

La seconda classe della milizia prestò giuramento.

Il *generale Zach* comanda l'esercito dell'Ovest, e il generale Alimpico l'esercito della Dvina.

Sono fatti i preparativi per il passaggio della Dvina.

Schernajeff comanda l'esercito del Sud di fronte al campo trincerato turco di Niksic. »

PARIGI, 27. — Ibreihm pascià, e Fuad pascià figli del Kedivè, ed Ibrahim Bey, nipote del Kedivè sono giunti iersera a Marsiglia.

LONDRA, 26. — Lord *Derby* spiega l'attitudine dell'Inghilterra riguardo ai fatti di Costantinopoli, e dice che il cambiamento di dinastia fu giustificato dalla imminenza di un pubblico pericolo e dalla impossibilità d'introdurre delle riforme con Abdul-Aziz.

Le popolazioni cristiane e musulmane accolsero favorevolmente il cambiamento.

Il *risultato delle trattative cogli* insorti è ancora sconosciuto; se le ostilità ricomincieranno si potrà allora studiare l'affare. L'Inghilterra offrirà i suoi consigli come un amico potente, ma *non bisogna anticipatamente* criticarla; essa desidera che la lotta finisca pacificamente e non prenderà le parti nè per gli uni, nè per gli altri.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	26	27
Rendita italiana	77 —	77 20 n.
Oro	21 63	21 66
Londra tre mesi	27 24	27 13
Francia	108.27	108 30
Prestito Nazionale	49 — n	49 —
Obbl. regia tabacchi	843 —	843 —
Banca nazionale	2010 —	2012 —
Azioni meridionali	334 —	334 —
Obbl. meridionali	224 —	222 —
Banca Toscana	997 —	970 —
Credito mobiliare	643 —	641 —
Banca generale	— —	— —
Banca Italo germanica	— —	— —
Rendita god. dal 1 gennaio		79 42

Londra	24	26
Consolidato inglese	94 3/8	94 1/5
Rendita italiana	73 1/4	72 3/4
Lombarde	— —	— —
Turco	13 7/8	12 1/8
Cambio su Berlino	23 1/8	— —
Egiziano	39 1/4	39 3/8
Spagnuolo	13 1/8	13 7/8

Bartolomeo Moschin, *gerente responsabile*

L'AGENZIA CENTRALE DI PUBBLICITÀ
IN VIA PEDROCCHI N. 519
si **affitta** seralmente per la corrente Stagione il
Palco N. 14
PEPIANO

LIQUORE
di Fosfato di Calce e di Ferro

Nuovo preparato Chimico del farmacista Macor in Padova, farmacia Zanetti.

Elixir contenente in equa proporzione Fosfato di Calce e di Ferro di sicurissima efficaccia contro ogni genere di affezioni Scrofolose, e anemie, raccomandato da distinti Medici specialmente per le donne e fanciulli.

Ogni flacon grande L. 2.—
» *piccolo* » 1.—
9-456

CEMENTO
DELLA PORTA DI FRANCIA
Grenoble

Per evitare le contraffazioni, vedere l'annuncio in 4ª pagina.

Atti Giudiziarii

R. TRIBUNALE
CIVILE E CORREZIONALE DI PADOVA

A sensi dell'art. 670 Codice di Procedura Civile

Il Cancelliere infrascritto

avvisa, che col giorno 11 Luglio prossimo venturo scade il termine utile per fare l'aumento del sesto al prezzo delle utili ragioni sotto indicate deliberate con Sentenza di questo R. Tribunale Sezione I in data odierna al Procuratore sig. avvocato Giacomo Pasini per il già dichiarato compratore signor Sebastiano Casale domiciliato in Padova per la somma di L. 11050, e cioè

Utili ragioni dello stabile, sito in questa città Via della Punta o Riviera San Tomio marcato ai civ. N. 3253, 3254, 3255, 3256, 3257 al civico catastale vecchio N. 2850, distinto nella nuova mappa censuaria di Padova ai N. 1571 sub 2, 1572, 1573, 1574, parte dei quali si estende sopra porzione del N. 1569, di qualità Orto e Casa di Pertiche Censuarie 2.13, coll'estimo di aus. L. 538.62 e caricato della tassa fabbricati di italiane L. 1015.35 con un tributo diretto per l'anno 1875 di L. 126,92.

Confina a mezzogiorno Riviera San Tomio, ponente Riviera delle Porte Contarine, ed a levante Bonollo Alessandro.

Detto stabile è aggravato dell'annuo canone di L. 614.54 a favore del Direttario Istituto del Soccorso e di S. Catterina di Padova.

Prezzo di stima L. 17261.47 quindi netto dal detto canone L. 4971.47.

Padova, li 26 Giugno 1876.

330 SILVESTRI Canc.

ESTRATTO SENTENZA

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova Sezione I quale Tribunale di Commercio, sul ricorso di Giuseppe Taboga creditore nel fallimento di Marcon Domenico affinchè sia dichiarato avere il fallito Marcon suddetto cessato dai suoi pagamenti nel giorno 14 Agosto 1875 anzichè nel giorno 16 Dicembre detto anno com'era stato ritenuto colla sentenza di questo Tribunale pari data, ha pronunciata la seguente

Sentenza

Determina il giorno 15 Agosto 1875 quale epoca della cessazione dei pagamenti da parte del fallito Domenico Marcon.

Padova, 21 Giugno 1876.

CAVAZZANI - VALLICELLI - DURAZZO

349 SILVESTRI Canc.

Inserzioni a pagamento

N. 45. 346

LA PRESIDENZA
del
CONSORZIO RETRATTO MONSELICE

Avviso

Sono pregati i Signori Consorziati di unirsi in questo Ufficio alle ore 10 ant. del giorno di Lunedì 10 Luglio p. v. all'oggetto di deliberare sopra gli oggetti appiedi descritti, depositati nell' Ufficio Consorziale, secondo il prescritto dalle norme vigenti.

Per essere legale l'adunanza occorre l' intervento della metà degli interessati, e dove per difetto di numero non potesse aver luogo, restano invitati gli stessi di unirsi in seconda convocazione nel successivo giorno pure di Lunedì 17 Luglio alle ore 10 antim. nel medesimo locale, nel quale le deliberazioni saranno valide qualunque avesse ad essere il numero degli intervenuti.

Monselice li 22 Giugno 1876.

I Presidenti
A. CORINALDI
MASO TRIESTE
G. B. BEZZATI

Oggetti da trattarsi

1. Approvazione del Consuntivo 1875.
2. Nomina dei Membri del Consiglio dei Delegati a termini del Capo II. Art. 3 lettera a del nuovo Statuto.

CAPO III.

Art. 1. Il Consiglio dei Delegati rappresenta l'Assemblea generale degli Interessati e ne ha tutte le attribuzioni, salvo il disposto dell'art. 3 Capo II.

Il Consiglio si compone di 15 Membri eletti dall'Assemblea generale, con avvertenza che otto Consiglieri devono essere scelti fra i 50 maggiori possidenti del Consorzio e gli altri sette fra tutti gli estimati iscritti nel Catasto Consorziale.

Art. 2. Non sono eleggibili a Delegati del Consorzio i rappresentanti del Governo che devono invigilare sull'Amministrazione Consorziale, ne gli impiegati *dei loro Uffici, coloro che si* troverebbero in collisione d' interessi col Consorzio; gli impiegati stipendiati dall' Ufficio Consorziale; coloro che hanno il maneggio del danaro Consorziale o non ne hanno reso il conto in dipendenza a precedente Amministrazione; coloro che hanno lite pendente col Consorzio, e finalmente coloro che per qualsiasi motivo non godessero la pienezza dei diritti civili e politici.

Art. 3. Possono essere contemporaneamente eletti a Delegati del Consorzio gli ascendenti e discendenti, il suocero ed il genero, nonchè più fratelli.

Anche le donne potranno essere elette a tale ufficio; dovranno però esser sostituite e rappresentate dal loro naturale e legale rappresentante.

Tutti i Delegati hanno diritto di *farsi sostituire da uno stabile* Procuratore accettato dal Consiglio dei Delegati.

Non è però concesso di farsi rappresentare temporaneamente da speciale Procuratore, nè d' inviare i loro voti per iscritto.

Art. 4. I Consiglieri durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Il Consiglio si rinnova per un terzo annualmente.

Nei primi tre anni dopo l'attuazione del presente Statuto i nomi dei Consiglieri uscenti saranno determinati dalla sorte, quindi dall'anzianità.

Atti Uffiziali

N. 12273-1230 Div. II.

Comune di Padova

AVVISO

Nel giorno di sabato 1 luglio p. v. alle ore 10 ant. nella Residenza Municipale presso la Div. II si terrà una licitazione privata per l'affitto complessivo dei palchi e sbarrette che costituiscono lo steccato in Piazza Vittorio Emanuele II inserviente allo spettacolo delle corse indette coll'avviso.

Il dato su cui sarà aperta la licitazione viene fissato in L. 10500 e l' appalto sarà deliberato (salvo l' approvazione della Giunta) a chi fosse per offrire un prezzo maggiore.

Saranno accettate anche offerte segrete purchè vengano deposte suggellate sul banco della Commissione prima che sia aperta la licitazione. — Queste offerte si dissuggelleranno, dissuggellate *e fatte pubbliche seduta stante prima* dell' aggiudicazione provvisoria, ed ove superino l' importo dell' ultima offerta verbale, si continuerà la licitazione sul dato miglior da esse eventualmente contenuto.

Ogni offerta sia verbale che scritta deve essere accompagnata da un deposito di L. 2625 (duemilaseicentoventicinque) deposito che non sarà restituito al deliberatario se non che quando abbia compiti tutti i suoi obblighi, quali emergono dal relativo capitolato.

S' intende da sè che dovranno essere osservate le vigenti leggi sul bollo.

Il capitolato contenente gli obblighi dell'assuntore di questo appalto è ostensibile presso la Div. II, in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Padova, li 26 giugno 1876.

Per il Sindaco

L'Assessore delegato
DA ZARA 347

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SALVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA
e dei
suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - *it. Lire* UNA

CEMENTO
DELLA PORTA DI FRANCIA
(GRENOBLE)

Per evitare le contraffazioni, esigere *espressamente* sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascun fondo) e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **Porte de France** e **Delune & C.** in grandi Caratteri.

Esigere egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réunis des maisons Dumolard & Vialle. J. Arnaud, Vendre & Carrière P. & F. Algoud frères, Dupuy de Bordes & C.**

Assicurarsi in quanto ai sacchi che i piombi portano l'impronta **Porte de France** da un lato e **Delune & C.** dall'altro. 9-169

Sciroppo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant' anni lo **Sciroppo Laroze** è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le *Gastriti, Gastralgie, Dolori* e *Crampi di Stomaco, Costipazioni* ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPO SEDATIVO
al **Bromuro di Potassio**
E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le *Affezioni del cuore, l'Epilesia, l'Isterismo, l'Emicrania,* il *Ballo di San Vito, l'Insonnia,* le *Convulsioni e la tosse dei fanciulli* durante la dentizione; in una parola tutte le **Affezioni nervose.**

Fabbrica e spedizione da **J.-P. LAROZE e C^ia**, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: *Padova:* Sani già Beggiato, Cornelio, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDECIME FARMACIE:

Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' **Ioduro di ferro.**
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all' **Ioduro di potassio.**
Dentifrici Laroze, al china, piretro e guyaco. **Elisire, Polvere, Oppiato.**

10-169

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

CAPPELLETTI cav. G.
STORIA DI PADOVA
Prezzo L. 15 - Padova, Tip. Sacchetto.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile la
PRELEZIONE
L'ARTE
NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. GUERZONI
letta nell' Aula Magna dell' Università il 22 gennaio 1876
Prezzo Lire **Una.**

TIPOGR. EDITRICE
F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8. — Lire **8**

DIZIONARIO
DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI *pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875*
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia

Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA	
I	misto	3,16 a.	4,55	a.
II	omnibus	4,42 »	6,04	»
III	misto	6,20 »	8,10	»
IV	omnibus	7,45 »	9,05	»
V	»	9,34 »	10,53	»
VI	»	1,55 p.	3,15	p.
VII	diretto	4,— »	5,—	»
VIII	»	6,52 »	7,45	»
IX	omnib	8,52 »	10.10	»
X	»	9,25 »	10,45	»

Venezia per Padova

Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	5,10 a.	6,30	a.
»	6,25 »	7,45	»
diretto	8,35 »	9,34	»
misto	9,57 »	11,43	»
diretto	12,55 p.	1,55	p.
omnibus	1,10 »	2,30	»
»	3,46 »	5,05	»
»	5,35 »	6,53	»
»	7,50 »	9,06	»
misto	11,— »	12,38	a.

Padova per Verona

Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA	
I	omnibus	6,43 a.	9,15	a.
II	diretto	9,43 »	11,34	»
III	omnibus	2,40 p.	5,08	p.
IV	»	7,03 »	9,35	»
V	misto	12,50 a.	4,07	a.

Verona per Padova

Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	5,05 a.	7,32	a.
»	11,25 »	1,45	p.
diretto	5,05 p.	6,44	»
omnibus	6,05 »	8,37	»
misto	11,45 »	3,04	a.

Padova per Bologna

Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA	
I	omnibus	7,53 a.	12,10	p.
II	misto	11,58 »	fino a Rovigo 1,55	»
III	diretto	2,05 p.	5,—	»
IV	omnibus	5,15 »	9,48	»
V	diretto	9,17 »	12,10	a.

Bologna per Padova

Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
diretto	1,15 a.		
da Rovigo	4,05 »	misto	6,05 »
omnibus	5,— »		9,22 »
diretto	12,40 p.		3,50 p.
omnibus	5,15 »		9,17 »

Mestre per Udine

Corse	Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE	
I	omnibus	6,12 a.	10,20	a.
II	»	10,49 »	2,45	p.
III	diretto	5,15 p.	8,22	»
IV	misto fino a Conegliano	6,10 »	8,40	»
V	omnibus	10,55 »	2,24	a.

Udine per Mestre

Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
omnibus	1,51 a.	5,12	a.
misto da Conegliano	6,10 »	8,30	»
»	6,05 »	10,5	»
diretto	9,47 »	12,47	p
»	3,38 p.	7,40	»

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —.60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . « —.60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . « —.60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . . « —.60
MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ssia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 . . . . . « 2.—

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI
DI
STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 6, it. L. UNA.

Tipografia editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
Padova 1874, in-12. - Lire UNO

Padova - Presso i principali Librai - Padova
DALLA
Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco
NELL'EREMO DI RUA EUGANEA
RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII
Padova 1876 - in-16. - Cent. **50.**

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d' Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

Dizionario Universale
DI
GEOGRAFIA E STORIA
compilato da
G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta

Storia propriamente detta. — Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. — Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sètte religiose, politiche, filosofiche; — Sui grandi avvenimenti: guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). — Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.

Biografia Universale. — Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. — Santi e Martiri, col giorno della loro festa. — Scienziati, artisti, scrittori, coll' indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere, — non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. — Il nostro Dizionario registra pure fra le biografie **i più grandi dei contemporanei viventi.**

Mitologia. — Notizie sulle Deità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli, — colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. — Notizie sulle religioni e sui varii culti, — sulle feste, giuochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.

Geografia antica e moderna. — Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i vari nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti — Geografia *industriale e commerciale*, indicante i prodotti d'ogni contrada. — Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.

Prezzo d'abbonamento Lire **30.**

Dirigere commissioni e Vaglia ai Fratelli TREVES, Milano.

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876.